

DALLA PASQUA UNA SPERANZA NUOVA: la gioia di professare insieme la fede

È bello augurare “buona Pasqua” dalle pagine del nostro notiziario che riprende la pubblicazione: piccolo segno di speranza, la vita continua pur coniugandosi con l’ospite importuno, il virus, che abbiamo imparato a conoscere in tutti questi mesi.

La comunità non si è fermata, nonostante la pandemia da coronavirus abbia segnato in profondità abitudini e comportamenti individuali e sociali per tutto l’anno 2020 e continui ancora lasciarci in una destabilizzante provvisorietà.

Viviamo un periodo epocale che passerà sui libri di storia: come dimenticare immagini struggenti e tristi che raccontano sofferenza e desolazione di tante persone e famiglie anche in mezzo a noi? Le riassume quella di Papa Francesco, nel marzo dello scorso anno, solo, nella grande piazza deserta di S. Pietro a invocare la fine della pandemia a nome di tutta la Chiesa. Le sue parole racchiusero i sentimenti di tutti gli uomini, senza distinzione di popoli, lingue, appartenenze religiose: *“Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante... ci siamo trovati impauriti e smarriti... ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme... ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme”*.

È oggettivo che la pandemia abbia condizionato in modo negativo l’esistenza con le vittime che ha mietuto, la crisi di tante famiglie e la perdita di tanti posti di lavoro, però è stato anche un evento purificatore che ha smascherato tante false e superflue sicurezze su cui abbiamo costruito i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità, indebolendoci nella capacità di far fronte alle avversità.

Ancora il Papa indica la via: *“Ci chiami, Signore, a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. È il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta verso di Te”*.

Nel 2020, con grande rammarico, ci è stata tolta la possibilità di celebrare nella comunità la Pasqua, il momento più alto della liturgia. Con il distanziamento nel tempo della pandemia molte persone hanno riscoperto la preghiera individuale e molte famiglie hanno seguito le celebrazioni tramite la televisione e i social. La sottrazione subita amplifica l’attesa e la gioia nel vivere in presenza le celebrazioni della Pasqua di quest’anno. Nulla può sostituire la gioia dell’incontro con Cristo che si rende presente nello Spirito Santo attraverso i segni sacramentali vissuti nella comunità raccolta intorno all’altare. In ogni celebrazione Cristo è presente e agisce in prima persona. La grande gioia della Pasqua è accogliere Lui con esultanza in mezzo a noi e rinnovare insieme l’adesione della fede ricevuta in dono nel battesimo.

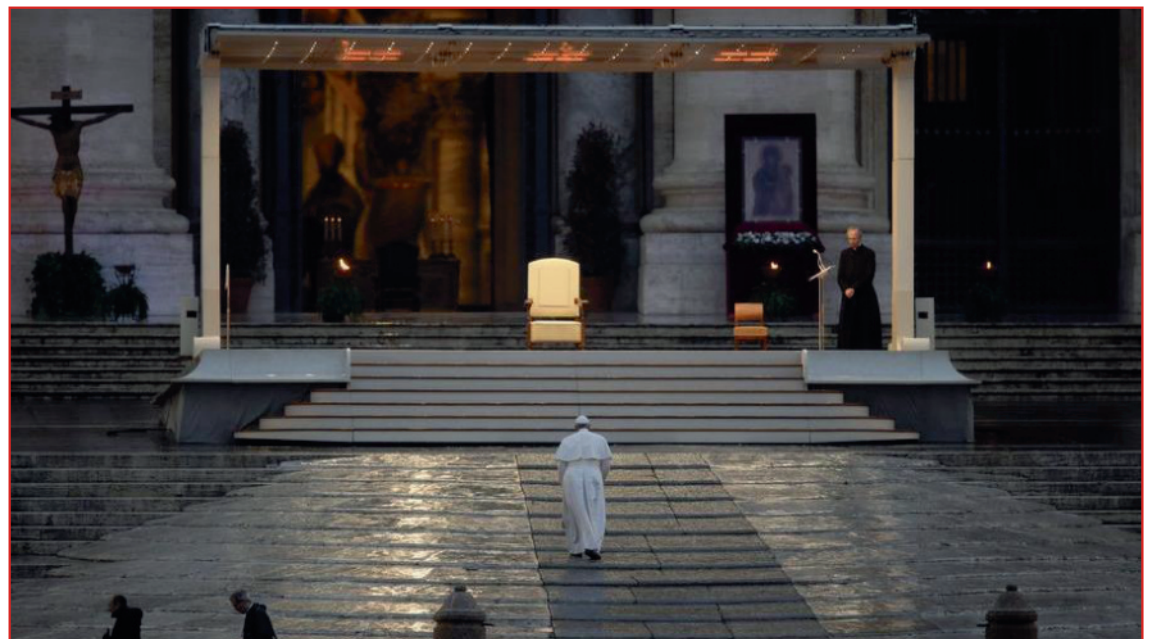
Lasciamoci ancora guidare dalla parola del

Papa per assaporare la gioia della Pasqua come fonte zampillante di rinascita alla vita e alla speranza: *“Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. Consegniamogli le nostre paure ... esploreremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un’ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati, affinché niente e nessuno ci separi dal suo Amore redentore. Stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l’annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi”*.

Tutti possiamo sperimentare la gioia della Pasqua ritrovandoci nella comunità, pur rispettando le norme di sicurezza, per elevare a Dio il “canto di esultanza” e l’alleluia pasquale.

La pace, il primo dono del Risorto, si posi su tutte le nostre famiglie. Auguri.

Don Gianmario



2021: l'anno di San Giuseppe

Finalmente è finito il 2020, anno di lutto e grandi sacrifici. Un anno che ha messo a nudo tutte le fragilità, ponendoci impietosamente davanti ai nostri limiti. Quelle che fino ad un attimo prima erano sicurezze: il lavoro, la salute, l'istruzione, in un secondo sono state spazzate via da un virus, qualcosa di estremamente piccolo, di invisibile, capace però di distruggere vite e speranze, nel nostro quotidiano e a livello mondiale.

Tutti speriamo che questo anno, appena iniziato, sia migliore anche se i dati sono negativi. Forse per questo Papa Francesco ha voluto consacrare il 2021 a San Giuseppe, uomo di autentica fede, che ci incoraggia a riscoprire il valore del silenzio, della prudenza e della lealtà nel compiere i propri doveri, soprattutto in questo periodo di pandemia, in cui si deve sempre avere una particolare attenzione a chi soffre.

San Giuseppe ha il ruolo di custode della famiglia; anzi, come sposo di Maria e padre di Gesù, ha un ruolo di primaria importanza nell'esecuzione del Disegno divino.

È una figura davvero straordinaria, molto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi. Umile falegname, si pone senza riserve al servizio di Dio e degli altri.

È un uomo che passa quasi inosservato, ma la sua presenza quotidiana, discreta e nascosta, fa di lui un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà.

Come ci dice Papa Francesco, *"Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, le nostre debolezze. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca"*.

Il Santo ci ricorda quante sono le persone che anche oggi agiscono nella semplice quotidianità, veri protagonisti della lotta per la salvezza.

E in questi momenti il pensiero va ai medici, infermieri, badanti, forze dell'ordine, sacerdoti, insegnanti, volontari di tante associazioni, genitori, nonni e tanti, tanti altri che, svolgendo sottovoce il proprio servizio, aiutano il prossimo in mille modi diversi, accendendo una luce di speranza nell'oscurità della sofferenza e precarietà.

A tutti loro va un pensiero di riconoscimento e di gratitudine.

Un altro aspetto che caratterizza San Giuseppe è il suo rapporto con il lavoro.

Era un falegname che ha lavorato onestamente per garantire il

sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro.

In questo nostro tempo, nel quale il lavoro è tornato a rappresentare un'urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge livelli impressionanti anche dove per decenni si è vissuto un certo benessere, è necessario comprendere il significato del lavoro che dà dignità e che permette di realizzare sé stessi, ma soprattutto quel nucleo che è la famiglia.

Inoltre Giuseppe è l'emblema dell'obbedienza.

Tante volte, nella nostra vita, accadono avvenimenti di cui non comprendiamo il significato. La nostra prima reazione è spesso di delusione e ribellione. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per accogliere e accettare anche ciò che appare ai suoi occhi misterioso. Cuore semplice e sincero, pur nelle mille difficoltà che la vita gli prospetta, mantiene salda la sua fede, osservando le prescrizioni della Legge di Dio e degli uomini.

E anche noi, che in questi momenti di sconforto troviamo intollerabile persino il fastidio di una mascherina sul volto, dobbiamo cogliere l'esempio che il Santo ci propone. Se non ci comportiamo come lui non riusciremo a fare il passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

Ma soprattutto San Giuseppe rappresenta l'ideale della paternità, tanto prezioso in questi momenti in cui le basi della famiglia sembrano vacillare sotto il peso di tante prove.

Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non significa trattenerlo, possederlo o usarlo per realizzare vecchi sogni mai attuati, ma renderlo capace di scelte, di libertà e di consapevolezza. Padri non si nasce, lo si diventa. E non solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui.

Una famiglia dove la figura paterna è salda e rassicurante, dove i figli si sentano incoraggiati e protetti, dove l'armonia tra i genitori conforta e riscalda, una famiglia unita e solidale può affrontare e superare i peggiori ostacoli, e mai come oggi ne siamo testimoni.

Viviamo tempi difficili e contraddittori, fede e preghiera sono fondamento, coraggio e speranza pilastri incrollabili, ma non è certo facile tener testa all'angoscia nei momenti più bui.

Con l'esempio di San Giuseppe possiamo riuscirci.

PREGHIERA A SAN GIUSEPPE



*Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.*

*A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.*

*O Beato Giuseppe,
mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.*

*Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male.*

Amen

Storica apertura di Papa Francesco ai ministeri per le donne

Mai, le donne, erano state ammesse ufficialmente ai ministeri liturgici, pur svolgendo già di fatto degli incarichi durante le celebrazioni come la proclamazione delle letture, il servizio di ministranti e la distribuzione della Comunione durante la messa o agli ammalati obbligati a rimanere a casa.

Prima di tutto ciò, avveniva senza un mandato istituzionale conferito dal Vescovo, in deroga a quanto stabilito da San Paolo VI che nel 1972 aveva deciso di mantenere l'accesso a questi ministeri soltanto agli uomini perché li considerava propedeutici all'ordine sacro. Papa Francesco, invece, ha voluto ufficialmente a rendere istituzionale la presenza femminile all'altare.

Non è un primo passo verso l'ordinazione sacerdotale alle donne.

Lettorato e Accolitato sono ministeri istituiti a differenza dei tre gradi dell'ordine sacro (Diaconato, Presbiterato ed Episcopato) che sono, invece, ministeri ordinati, precisando che "si è giunti in questi ultimi anni ad uno sviluppo dottrinale che ha messo in luce come determinati ministeri istituiti dalla Chiesa hanno per fondamento la comune condizione di battezzato e il sacerdozio regale ricevuto nel sacramento del Battesimo; essi sono essenzialmente distinti dal ministero ordinato che si riceve con il sacramento dell'ordine. Anche una consolidata prassi nella Chiesa latina ha confermato, infatti, come tali ministeri laicali, essendo basati sul sacramento del Battesimo, possono essere affidati a tutti i fedeli che risultino idonei, di sesso maschile o femminile".

"Una più chiara distinzione fra le attribuzioni di quelli che oggi sono chiamati ministeri non-ordinati (o laicali) e ministeri

ordinati consente di sciogliere la riserva dei primi ai soli uomini".

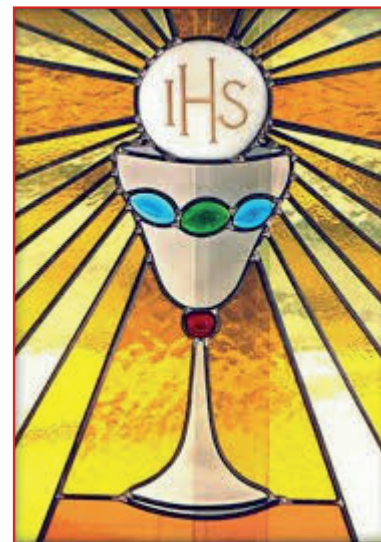
Papa Francesco, facendo sue le parole di San Giovanni Paolo II precisa che "se rispetto ai ministeri ordinati la Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale, per i ministeri non ordinati è possibile, e oggi appare opportuno, superare tale riserva".

Francesco, infatti, è convinto che "offrire ai laici di entrambi i sessi la possibilità di accedere al ministero dell'accollato e del lettorato, in virtù della loro partecipazione al sacerdozio battesimale, incrementerà il riconoscimento, anche attraverso un atto liturgico (istituzione), del contributo prezioso che da tempo moltissimi laici, anche donne, offrono alla vita e alla missione della Chiesa".

Aggiunge il Papa: "per tali motivi, ho ritenuto opportuno stabilire che possano essere istituiti come lettori o accoliti non solo uomini ma anche donne, nei quali e nelle quali, attraverso il discernimento dei pastori e dopo una adeguata preparazione, la Chiesa riconosce la ferma volontà di servire fedelmente Dio e il popolo cristiano in forza del sacramento del Battesimo e della Confermazione.

La scelta di conferire anche alle donne questi uffici, che comportano una stabilità, un riconoscimento pubblico e il mandato da parte del vescovo, rende più effettiva nella Chiesa la partecipazione di tutti all'opera dell'evangelizzazione".

Con questi due ministeri, aperti anche alle donne, viene riconosciuto meglio il loro ruolo e il loro servizio, svolto con tipico stile femminile, nell'organizzazione e decisione all'interno della comunità.



Fernando Viberti

Auguri di Pasqua alla comunità

RISORGI, SIGNORE... ...OGGI!

Abbiamo sete di risurrezione, Signore.
Abbiamo fame di vita nuova,
di quella vita attraversata dalla bellezza
e illuminata dalla tenerezza.

Vivi, Signore Risorto, vivi oggi!

Risorgi tra noi,
e spezza le catene di ogni morte,
spalanca le porte di ogni sepolcro,
prendici per mano
e riconsegnaci alla vita.
Amen.



Saba Sant

as deurb l'ora benedì,
coma reusa dèsbandia
dla Passion ch'a l'é fiorìa
Resurrexit...

S'àussa pèr l'aria leggera
un vòl improvis d'angej bianch.
Nivole 'd liri slarg
's deurvo s'n'asur èd paradìs:
j'òmini a l'han un soris,
èl prim dèl cheur consolà

Sabato Santo

Si apre l'ora benedetta,
come rosa sbocciata
della Passione che è fiorita
Resurrexit...

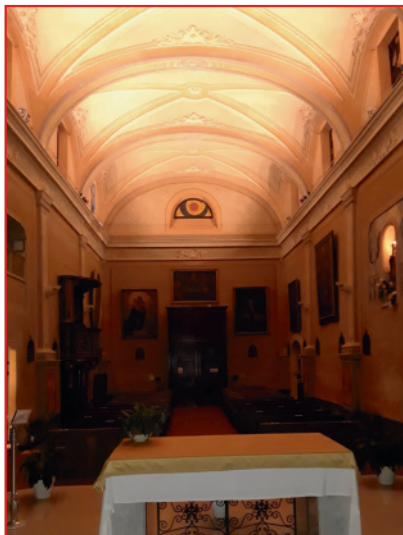
Si alza per l'aria leggera
un volo improvviso di angeli bianchi.
Nuvole di gigli sparsi
si aprono su un azzurro di paradiso:
gli uomini hanno un sorriso,
il primo del cuore consolato.

Poesia di Aldo Daverio (1906 - 1966)

Momenti di vita comunitaria



Domenica del ringraziamento per i frutti della terra a metà novembre, festa dei coltivatori



Nelle due foto qui a sinistra: ecco la nuova illuminazione del soffitto della Chiesa per la commemorazione dei defunti causa virus da Covid 19

Natale 2020

Nel tempo difficile della pandemia e con l'avvicinarsi del Santo Natale, ci siamo chiesti insieme a Don Gianmario come fare per incontrarci e far vivere un momento gioioso e di spensieratezza ai bambini del catechismo, alla comunità e dare un senso a questo Natale così particolare.

Abbiamo pensato, nel rispetto delle norme di sicurezza, di allestire in chiesa una semplice rappresentazione natalizia che ci ricordasse la nascita del nostro Signore Gesù e ci riconducesse ai personaggi di quell'epoca.

La narrazione, che consisteva nella lettura del Vangelo di Luca, vedeva coinvolti dodici personaggi tra noi parrocchiani, vestiti con

abiti dell'epoca, che raccontavano attraverso musiche e movimenti la meraviglia della nascita di Gesù.

L'obiettivo era dare un senso al momento particolare che stavamo vivendo, offrire un momento di luce e gioia e far sperare a tutti noi che, nonostante le difficoltà che incontriamo, possiamo vincere le nostre paure guardando Gesù che nasce in mezzo a noi.

Con volontà e desiderio abbiamo cercato di creare un clima natalizio regalando un po' di gioia e felicità ai bambini del catechismo, alla comunità e (perché no) un po' di bene ai bambini del Villaggio Areka e Gimbi dell'Etiopia.

Con immensa gioia del cuore, ringraziamo tutti per aver partecipato e collaborato.

I parrocchiani



Il Natale dei bambini e dei ragazzi

Domenica 13 dicembre 2020:

La solidarietà raccolta, unita a quella dei bambini di Prima Comunione, ha raggiunto la bella somma di € 500,00 per i bimbi in Etiopia che soffrono la fame per la carestia.

Momenti di vita comunitaria

25 luglio 2021: festa degli anziani

*Cari anziani, una bella notizia: PAPA FRANCESCO annuncia al termine dell'Angelus
UNA GIORNATA MONDIALE PER CELEBRARE GLI ANZIANI...*

Eh sì, dopo questo periodo così nero e triste, finalmente una bella notizia.

Ma vediamo cosa è successo in questo anno...

NON USCITE, STATE IN CASA. Questo è il messaggio ricevuto dal Presidente Conte! Ma cosa sta succedendo... Iniziamo con la comunicazione che ci è giunta dalla Cina: è scoppiata una epidemia... non si sa come sconfiggere questo virus che sta uccidendo e ammalando tanti anzi tantissimi cinesi... è un nuovo virus che neanche i medici, i grandi studiosi della medicina e della ricerca sanno da dove proviene e la cosa più brutta è che non si sa come curare la gente. Ma noi siamo in Italia, la Cina è lontana, ci dispiace per cosa sta capitando ai cinesi ma la popolazione è immensa e cosa possiamo fare... qualche preghiera nelle funzioni e basta... la vita continua con i vari impegni, sempre di corsa, esci, fai tante cose... e alle volte arrivi alla sera e dici a te stessa: sono stanchissima ma ne valeva la pena. Sì perché la vita è così, è la frenesia del duemilaventi.

E si giunge al 23 febbraio quando ci giunge una comunicazione dell'Arcivescovo Cesare Nosiglia: dal 24 febbraio al 1 marzo tutte le attività pastorali vengono sospese... i gruppi, il catechismo, eccetto le S. Messe con alcune accortezze: Eucarestia in mano, niente segno della pace, le ceneri sul capo senza toccare le persone. Ma non finisce qui perché di lì a poco altre comunicazioni: niente Messe, niente funerali, niente di niente!

Questo mese avevamo l'incontro con gli anziani e Fratel Beppe, però vista la situazione abbiamo deciso di sospenderlo perché già il giovedì iniziavamo l'incontro della Missione Biblica. Il primo incontro

eravamo in 7, a debita distanza e con la mascherina... Arriviamo al 10 marzo e tutto si fermerà: non ci sarà più nessuna funzione anzi dobbiamo stare tutti in casa, può uscire solo una persona della famiglia per la spesa. Uscire solo in caso di necessità. Ed ecco che la nostra vita frenetica si FERMA. Dobbiamo stare in casa e riscoprire il stare assieme, marito e moglie, genitori con i figli. Pensiamo a quelle persone anziane che vivono da sole... Cosa si può fare adesso...

Dobbiamo fare qualcosa, specialmente per gli anziani soli... non abbandonarli in questo bruttissimo momento.

Don Gianmario ci invia sempre dei comunicati ed a mia volta li giro ai contatti che ho su Whatsapp. Ci stiamo avvicinando alla Pasqua e riesco a fare avere al gruppo Anziani una piccola croce fiorita per ricordare che la morte di Gesù in croce è un grande dono di salvezza e di gioia.

Arriva l'estate, la situazione sembra migliore ma ai primi di ottobre la situazione si aggrava e si torna alla seconda ondata di pandemia. I giorni passano e la situazione è di nuovo grave; sono pochi gli anziani che vengono alle funzioni in Chiesa: sono i più a rischio, devono seguire le regole del governo di muoversi il meno possibile. Ci stiamo avvicinando all'Avvento: con Don Gianmario si decide di inviare a loro delle schede sulle letture delle domeniche di Avvento, da leggere e meditare per essere vicini se non personalmente ma con la preghiera.

L'undici febbraio si festeggia la giornata del



malato ma anche questa celebrazione è annullata. Don Gianmario chiede durante le funzioni che chi desidera, lui andrà il venerdì e sabato successivi a trovare gli anziani che non possono muoversi portando a loro l'Unzione degli Infermi, la Comunione e una primula segno di gioia e felicità. Una ventina di persone hanno ricevuto questo bel dono.

Siccome l'idea delle schede dell'Avvento è piaciuta, si è deciso di farla anche nella Quaresima 2021 anche perché la situazione non migliora.

Comunque non scoraggiamoci, siate gioiosi e speranzosi perché se tutto va bene e miglioreremo con le vaccinazioni abbiamo un GRANDE APPUNTAMENTO per il 25 luglio... Cosa succederà?

Una giornata mondiale per celebrare gli ANZIANI, i NONNI. Ci troveremo nei giardini dell'oratorio, ci rivedremo (anche a debita distanza e con la mascherina) e... festeggeremo.

NON LASCIATE CHE IL VIRUS ABBAIA IL SOPRAVVENTO SULLA GIOIA DI RITROVARCI.

G.M.

Il sostegno all' AIRC anno 2020 e 2021

Nonostante la pandemia, la ricerca AIRC non si ferma! Grazie ai solerti volontari e volontarie e alla generosa partecipazione della gente si sono ottenuti buoni, anzi OTTIMI, risultati.

Gennaio 2020: la vendita di arance, vasetti di miele di fiori di arancio e vasetti di marmellata di arance ha prodotto 2'660 euro che sono stati versati interamente all'AIRC Comitato Piemonte e Valle d'Aosta alla sede regionale di

Candiolo. I volontari hanno distribuito anche opuscoli del giornale "Fondamentale" che illustra i progressi della ricerca nel campo oncologico.

Ottobre 2020: con la distribuzione di spille per la lotta contro il tumore al seno abbiamo raccolto 160 euro.

Novembre 2020: con le confezioni di cioccolatini si sono raccolti 1'010 euro.

Gennaio 2021: la vendita di vasetti di miele e marmellata ha prodotto 910 euro.

Ci sono battaglie che si combattono insieme sostenendo il lavoro dei ricercatori, per rendere il cancro sempre più curabile.



Grazie

dai volontari del Gerbido:
Maria Angela,
Lucia,
Angioletta,
Bruno e
Barbara

Dal mondo di noi ragazzi

Nonostante la pandemia abbia messo un freno a tutte le attività parrocchiali, siamo riusciti a svolgere in tutta sicurezza alcuni lavori necessari in oratorio: la tinteggiatura delle aule Maria Orsola.

Le foto accanto mostrano i nostri volontari all'opera!

Si sono trovati per diversi giorni e insieme hanno lavorato con grande impegno e dedizione per regalare a tutti noi un ambiente accogliente e pulito.

Le attività dell'oratorio sono ormai ferme dallo scorso Marzo ma i giovani sono pronti per ripartire e accogliere di nuovo i ragazzi della nostra comunità. Già lo scorso luglio, l'equipe dell'Associazione NOI Torino si è ritrovata per esaminare il testo della Delibera della Giunta Regionale che dispone gli indirizzi operativi per la sicurezza degli oratori. La scorsa estate purtroppo le attività estive come il campo e l'estate ragazzi non sono partite, ma la ripartenza degli oratori nella scorsa stagione era una possibilità offerta a quelle



comunità che disponevano di spazi necessari, forze educative e collaborazione con le famiglie tali da poter avviare le attività secondo la normativa.

I nostri animatori stanno lavorando per programmare insieme la riapertura delle attività, facendo riferimento al testo definitivo della nuova Delibera della Giunta Regionale dell'11 settembre 2020, per accogliere in tutta sicurezza i nostri ragazzi.

L'oratorio per la comunità è il luogo privilegiato dell'educazione alla fede, il luogo della fraternità, dove ognuno possa sentirsi a casa sua. Per questo motivo, non solo i giovani, ma anche le famiglie, possono collaborare insieme per il futuro dei nostri ragazzi.

Un caro augurio a tutti per le Sante festività di Pasqua.



31 ottobre 2020:

14 ragazzi, accompagnati dalle catechiste Lucia ed Elena, hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo con la Cresima, amministrata dalle mani del Cancelliere della Curia, Mons. Alessandro Giraud. Pubblichiamo una foto in rappresentanza di tutti



7 e 21 novembre 2020:

due piccoli gruppi di 4 ragazzini/e hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione, che a maggio del 2020 non si era potuto celebrare a causa del Covid 19. È stata una funzione riservata solo ai parenti, in forma ristretta, semplice ma molto sentita. È stato un bel momento di festa e di gioia



Auguri di buon cammino a tutti i ragazzi

Pasqua 2020



Lo scorso anno è stato difficile augurarci buona Pasqua. Non è stato possibile "vivere" la settimana Santa come tutti avremmo voluto e sperato. I nostri ragazzi si sono adattati anche a questo. Grazie alla disponibilità dei catechisti

che li hanno coinvolti in un nuovo modo di vivere la Pasqua, sono riusciti ad incontrarsi utilizzando piattaforme digitali per poter leggere il Vangelo insieme e continuare a tenere vivo il "legame" tra di loro e all'interno della comunità.



Alcuni elaborati dei ragazzi

Concludo citando le parole di Papa Francesco nella giornata mondiale della gioventù, celebrata il 20 novembre 2020:

"Cari giovani, cari fratelli e sorelle, non rinunciamo ai grandi sogni. Non

accontentiamoci del dovuto. Il Signore non vuole che restringiamo gli orizzonti, non ci vuole parcheggiati ai lati della vita, ma in corsa verso traguardi alti, con gioia e con audacia". E poi aggiunge: "Noi, infatti, diventiamo quello che scegliamo, nel bene e nel male. Se scegliamo di rubare diventiamo ladri, se scegliamo di pensare a noi stessi diventiamo egoisti, se scegliamo di odiare diventiamo arrabbiati, se scegliamo di passare ore davanti al cellulare diventiamo dipendenti".

E con una certezza che illumina aggiunge: *"Se scegliamo Dio diventiamo ogni giorno più amati e se scegliamo di amare diventiamo felici". "Sì, perché la bellezza delle scelte dipende dall'amore".*

Santina Nardella

Quaresima di fraternità

Ogni anno la nostra comunità aderisce ai progetti di “quaresima di fraternità” proposti dall’Ufficio Missionario Diocesano. Il tema di questa quaresima è molto suggestivo, “**Tessitori di fraternità**”, e si ispira all’ultima Enciclica di Papa Francesco sulla fraternità e l’amicizia sociale: “*Fratelli tutti*”.

Innanzitutto esprimiamo il nostro grazie a tutti coloro che hanno sostenuto il progetto dello scorso anno a Sao Vicente, un villaggio di pescatori vicino a Bula, in Guinea Bissau-Africa, dove opera frate Beppe con la Comunità Giuseppina di S. Leonardo Murialdo. Come potete vedere dalle fotografie il Centro Comunitario, punto di riferimento per la gente del villaggio e piccola Cappella per le celebrazioni, anche con il nostro aiuto, è stato realizzato e risalta bene in mezzo al verde con i suoi colori vivaci.

Nonostante i limiti sopraggiunti con il coronavirus siamo riusciti a consegnare direttamente a frate Beppe la bella somma di 2'000,00 euro.

La nostra solidarietà di quest’anno è in continuità con l’opera educativa svolta da frate Beppe per i giovani di Bula e va a sostenere l’allestimento di un gabinetto di fisica e chimica, oltre alla promozione di corsi specifici nel Centro Professionale.

Grazie di cuore a tutti i sostenitori.



Nelle foto: la realizzazione del Centro Comunitario nel villaggio di Sao Vicente, vicino a Bula, in Guinea Bissau

L'angolo del ricordo

Vogliamo ricordare il nostro caro amico
Bruno Ramello
con alcune parole di Don Paolo Comba:

*E CANTERÀ
SOPRA LE STELLE*

Gratitudine... stima... entusiasmo che mettevai ad accompagnare i pellegrini sui luoghi di Bernadette: decine di volte, ed

ogni volta come fosse la prima.

Penso a te Bruno e ti ascolto cantare.

Non mollavi mai...

“Cantiamo una lode alla Madonna” e la tua voce, con quella di Piera, nella Messa del mattino a Lourdes.

Sì, cantavi, caro Bruno...

Quante volte l’hai cantata:

“Madonna nera, è dolce esser tuo figlio, ora lascia Madonna nera ch’io viva vicino a

Te!”.

Continua a cantare, caro Bruno.

Canta sopra le stelle, canta per noi il dolce nome di Maria, ora che sei vicino a Lei.

Ciao Bruno



Nelle tre foto a lato, una piccola esposizione di presepi in memoria di

Guido Della Ferrera, mancato il 19 dicembre scorso.

Grazie alla moglie Maria che ci ha fatto dono di questi presepi bellissimi provenienti da diverse parti del mondo.

Appuntamenti in agenda

Programma della Settimana Santa e del Triduo Pasquale

Se non verranno emanate norme più restrittive ed imposti nuovi divieti, così celebreremo la Pasqua 2021 nella nostra comunità:

DOMENICA 28 MARZO

Le Palme e memoria della Passione del Signore

(Orario festivo delle celebrazioni:
8.30 - 10.30 - 18)

VENERDÌ SANTO 2 APRILE

Alle ore 15:
Meditazione della Via Crucis in Chiesa

Alle ore 18:
Passione del Signore e venerazione della Santa Croce con la preghiera universale

MERCOLEDÌ 31 MARZO

Alle ore 15.30:
Celebrazione comunitaria penitenziale

(per tutti, piccoli e grandi, con assoluzione generale)

Alle ore 17:
VIA CRUCIS
per i gruppi del catechismo (solo per i ragazzini in Chiesa)

SABATO SANTO 3 APRILE

Alle ore 20.30: Solenne VEGLIA PASQUALE in Chiesa

DOMENICA DI PASQUA 4 APRILE

Celebrazione della Risurrezione del Signore

(Orario festivo delle celebrazioni:
8.30 - 10.30 - 18)

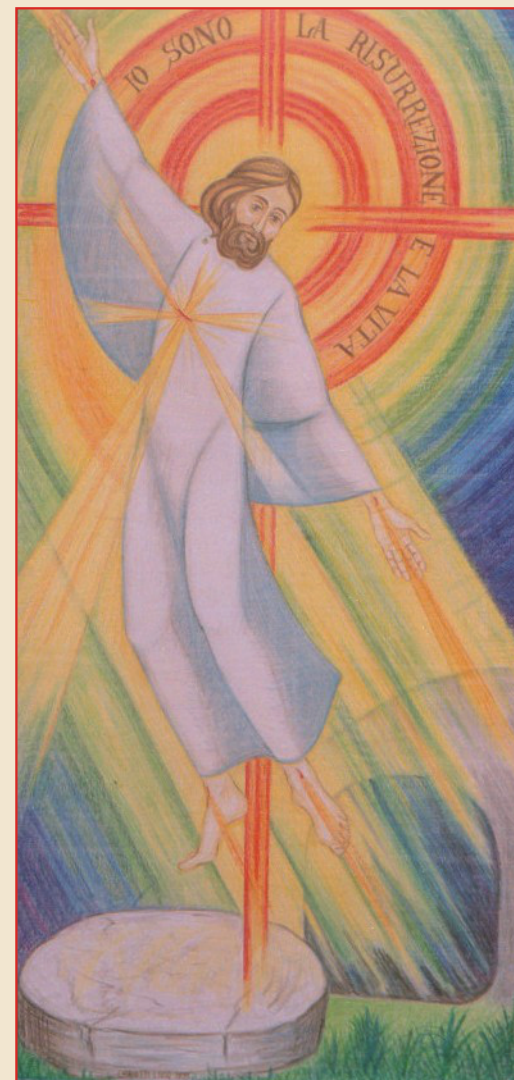
GIOVEDÌ SANTO 1 APRILE

Alle ore 18:
Ultima Cena del Signore

Dalle ore 19 alle 20:
Adorazione silenziosa davanti al tabernacolo

LUNEDÌ DI PASQUETTA 5 APRILE

Alle ore 9: Santa Messa



OCCHI DI PASQUA

*Io auguro a noi occhi di Pasqua,
capaci di guardare
nella morte fino alla vita,
nella colpa fino al perdono,
nella divisione fino all'unità,
nella piaga fino allo splendore,
nell'uomo fino a Dio,
in Dio fino all'uomo,
nell'io fino al tu.*

(Klaus Hemmerle)



NUOVO SITO INTERNET PER LA NOSTRA PARROCCHIA!

www.spirito-santo.jimdo.com

Visitatelo per essere sempre informati sui nostri eventi!



AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO NUMERO 69 DEL 29.11.2009
SEDE: VIA MONCALIERI 79 GRUGLIASCO (TO)
DIRETTORE RESPONSABILE: Elena Caminiti
REDAZIONE: Don G. Negro, A. D'Ottavio, E. Marcodini, F. Pinto, F. Viberti,
M. Chino, M. Braccia, P. Zerbinati, S. Nardella, S. Maiaris, V. La Rocca
STAMPA: V.S. DUE snc - GRUGLIASCO

Per gioire insieme degli eventi a voi più cari...
per un semplice augurio...
o per ricordare le persone che continuano a vivere nel vostro cuore,
scrivete a lapennadoca@yahoo.it